

«Un bel risultato per gli atenei come il nostro che riceve 12 milioni in meno l'anno
Ma adesso ci aspettiamo che anche la Regione dimostri di saper fare altrettanto»

Il rettore: 3 milioni in più per Udine

Compagno soddisfatta per l'emendamento della Lega alla riforma Gelmini

di GIACOMINA PELLIZZARI

Dopo lo Stato ora tocca alla Regione creare un fondo per gli atenei sottofinanziati come Udine che riceve 12 milioni in meno l'anno, mentre Trieste ne incassa 14 in più rispetto alla cifra che gli spetta. È l'auspicio del rettore, Cristiana Compagno, secondo la quale l'emendamento alla riforma Gelmini che aumenta dallo 0,3 all'1,5% la quota dei fondi destinata al parziale riequilibrio del sottofinanziamento «è un bel risultato». Un risultato che potrebbe far arrivare a palazzo Florio circa 3 milioni di euro in più.

L'emendamento approvato, nei giorni scorsi, dalla commissione cultura del Senato «testimonia la sensibilità da parte degli organi istituzionali centrali per la situazione in cui versano atenei virtuosi e sottofinanziati come quello di Udine». Così il rettore prima di auspicare «che anche la Regione dimostri di saper fare altrettanto, tanto più ora che, al tavolo dei lavori, vi è proprio il disegno di legge sul sistema universitario regionale». Va detto però che su questo fronte il Pdl cittadino ha già approvato un documento che impegna la Regione a emendare il disegno di legge prevedendo per l'assegnazione dei finanziamenti agli atenei oltre ai criteri di merito anche la perequazione rispetto ai riparti statali.

Il Pdl, insomma, sta cercando di ripetere a livello regionale la mossa messa a segno dal senatore udinese Mario Pittoni a palazzo Madama. L'emendamento che "premia" gli atenei sottofinanziati porta la sua firma ecco perché il rettore non può evitare di apprezzare «la concreta operatività del senatore Pittoni» che in parte sana una carenza storica del sistema universitario italiano. Il fondo di finanziamento ordinario, infatti, principale fonte di entrata per le università statali, viene assegnato in base al

modello storico di valutazione adottato dal Ministero, e tiene conto di parametri dimensionali da anni abbondantemente superati dall'università di Udine. Non a caso il rettore evidenzia che l'ateneo friulano «ha un pesante credito di 12 milioni di euro annui non corrisposti dallo Stato, con una percentuale negativa di sottofinanziamento pari a -17%». Udine, in effetti, nella classifica Aquis riproposta nella tabella a fianco, nel Nord-est è seconda solo a Trento (-18%) visto che a Padova (-13%), Venezia (-12%) e Verona (-8%) la percentuale di sottofinanziamento non raggiunge -17%.

Una boccata d'ossigeno potrebbe arrivare proprio per effetto dell'emendamento Pittoni che dovrebbe aumentare il Fondo per il riequilibrio degli atenei sottofinanziati da 20 a 100 milioni di euro. «Per l'ateneo friulano - stima sempre il rettore - potrebbe trattarsi di circa 3 milioni di euro. Cifra che, seppur ancora visibilmente inferiore a quanto ci spetterebbe, rappresenta un importante segnale positivo da Roma. Auspicio - ribadisce Compagno - che altrettanto voglia fare la nostra Regione, anche per le funzioni di sussidiarietà che istituzionalmente le spettano».

Il rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La situazione degli atenei del Nord-Est



Università	Ffo spettante	Ffo assegnato	Differenza	%
Udine	84.417.356	72.385.908	-12.031.448	-17%
Trieste	89.474.435	104.355.903	14.881.469	+14%
Iuav, Venezia	29.414.598	32.043.121	2.828.523	+8%
Padova	316.537.412	281.332.500	-35.204.912	-13%
Venezia	74.383.443	66.653.478	-7.729.965	-12%
Verona	97.847.354	90.973.950	-6.873.404	-8%
Trento	79.290.306	67.480.070	-11.810.236	-18%